

Abbonamenti estivi a l'Unità

15 giorni	Lire 500
30	950
45	1.450
60	1.850
90	2.800

Le ferie in montagna, al mare con una voce amica: l'Unità!

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Tutta la terza pagina è dedicata alla nuova sensazionale impresa spaziale dell'Unione Sovietica

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 230

SABATO 20 AGOSTO 1960

PROVA GENERALE DEL VIAGGIO DELL'UOMO NEL COSMO

Astronave gigante con a bordo due cani e TV lanciata dall'URSS

I moscoviti li hanno visti sui teleschermi mentre mangiavano a 330 km. di altezza

Forza e civiltà

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 19. — La seconda nave cosmica sovietica, il più grosso satellite artificiale che l'uomo abbia mai messo in orbita attorno alla Terra, è stata lanciata con successo, stamattina, dagli scienziati dell'URSS: il suo peso è di 4 tonnellate e 600 chilogrammi, senza l'ultimo stadio del razzo vettore.

Nella cabina, particolarmente attrezzata per permettere, nei prossimi mesi, il volo di un uomo nello spazio cosmico e il suo ritorno sulla Terra, si trovano alcuni animali cavia, tra cui due cagnette di nome Strielka (Lancetta) e Bielka (Sciattolo).

Oltre agli animali, vivi e in perfette condizioni, secondo i dati finora ricevuti dalle stazioni di controllo sovietiche, la seconda nave cosmica è munita di apparati radio-televisivi che permettono l'osservazione diretta da terra, di strumenti per i rilievi medico-biologici sugli animali e di tutta una serie di apparecchi scientifici di grande importanza per la ulteriore conoscenza del Cosmo.

Alle ore 17 la radio sovietica ha trasmesso i segnali del «Korabl-Sputnik»: la «voce» era netta, potente, mescolata a un rumore sordo che la nostra fantasia legava al moto di questa nave astrale, ruotante a 350 chilometri di altezza sulle nostre teste.

Una sensazionale trasmissione è stata poi effettuata dalla Televisione sovietica alle ore 21. I due cani spaziali sono stati visti sui teleschermi mentre prendevano del cibo. Contemporaneamente la Radio informava, con una comunicazione del direttore dell'istituto astronomico di stato, che la nave spaziale può contenere provviste sufficienti ad un uomo per un lungo viaggio nello spazio.



MOSCA — Strielka e Bielka, i due cani che, insieme con altri animali, stanno seguendo sulle vie del cosmo le orme di Laika

(Telefoto)

Mite sentenza del tribunale sovietico contro l'esecutore del volo-spia del 1° maggio

Powers condannato a 10 anni di detenzione di cui solo tre saranno scontati in carcere

Il Procuratore generale aveva chiesto 15 anni di reclusione - L'avv. Griniev, difensore, invita i giudici a sentenziare in base alla sola responsabilità obbiettiva - Assenti al processo ma severamente condannati i responsabili della politica di provocazione - Colloquio con i congiunti



MOSCA — Powers mentre ascolta la sentenza. Dinanzi a lui l'avvocato difensore Griniev

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 19. — Francis Powers è stato condannato a soli 10 anni di detenzione di cui 3 da scontare in carcere. La sentenza è stata letta oggi, alle ore 17,27 dal presidente Oblevski, dinanzi a tutta la folla in piedi. Powers era prima il dibattimento era giunto al termine con la requisitoria del procuratore generale, Rudenko, che aveva rinunciato alla pena di morte, emendata 15 anni, l'arringa del difensore Griniev, e una dichiarazione finale di Oblevski. La notizia della sentenza contro Powers è stata trasmessa a immediatamente dalla radio che ha interrotto le trasmissioni. A quell'ora tutti gli apparecchi radio di Mosca erano già aperti per ascoltare i bollettini TASS sul lancio nello spazio della seconda nave cosmica sovietica, entrata in orbita stamane.

La notizia della mite condanna inflitta a Powers è stata accompagnata da un breve commento di Radio Mosca nel quale, mentre si esprimeva la meraviglia dello Stato sovietico verso un uomo che ha compiuto un gravissimo delitto contro la pace, si additano nei mandanti di Powers i principali colpevoli e la sinistra e socialista, la mano che tormentava continuamente il bordo della guerra. I suoi parenti hanno accolto la sentenza con calma, anch'essi, mentre la folla ha accompagnato la fine della lettura con un lungo applauso. Il dispositivo la cui lettura ha richiesto mezz'ora, in pratica fa

proprie una serie di tesi del procuratore generale, sul carattere del reato. Ecco e davanti una minaccia alla pace, una violazione del diritto internazionale, un atto di spionaggio militare. La sentenza è stata letta in un'aula in cui si trovavano i congiunti di Powers e i principali colpevoli e la sinistra e socialista, la mano che tormentava continuamente il bordo della guerra. I suoi parenti hanno accolto la sentenza con calma, anch'essi, mentre la folla ha accompagnato la fine della lettura con un lungo applauso. Il dispositivo la cui lettura ha richiesto mezz'ora, in pratica fa

medatamente una ondata di comunisti e di giudici. I 140 giornalisti occidentali presenti in aula hanno cominciato lentamente a lasciare la sala delle Colonne. I parenti di Powers, tutti, sono restati e sono, dopo la sentenza, hanno avuto l'autorizzazione per un colloquio con il loro congiunto.

Il primo commento nazionale in rilievo che la sentenza di oggi promana, ha senso di equità, di umanità che raramente si riscontra negli annali dei Tribunali chiamati a giudicare reati di spionaggio militare della gravità di quello compiuto da Powers, il 1° maggio. È impossibile, seppure veicolata in tutt'altre condizioni, non tornare in questo momento con il ricordo, all'epoca Rosenberg dove due imputati che pure si erano sempre proclamati innocenti furono, sulla base di semplici indizi spietatamente condannati a morte e uccisi con il motivo della «sicu-

rezza dello stato» americano Powers che era reo confessato e contro il quale esistevano le prove più schiaccianti, non solo non è stato condannato a morte, ma la Corte ha respinto la richiesta della Pubblica Accusa per una condanna a 15 anni, accettando la raccomandazione del difensore, Griniev, che aveva sottolineato il carattere oggettivo della colpa commessa da Powers. «Eccellenti» — aveva detto Griniev — che se nel banco degli accusati, ricino a Powers, avessero coloro che gli hanno ordinato di fare ciò che ha fatto, la sua situazione sarebbe assai più leggera». Evidentemente a questo particolare hanno riflettuto i giudici nel momento di stabilire la pena di 10 anni di reclusione, una delle più miti che potevano essere comminate per un reato che la legge sovietica MAURIZIO FERRARA (Continua in 9. pag. 1. col.)

AUGUSTO PANCALDI (Continua in 10. pag. 3. col.)